

non si rimproveri al gabinetto inglese d'aver esso proposto pel primo quella divisione. Se siffatto asserto non venisse contraddetto ufficialmente, lo si potrebbe credere esatto, diverrebbe fatto storico, il che noi non possiamo permettere. Noi non abbiamo nè voluto separare la Lombardia dall'Austria, nè preteso attribuire e dare la Lombardia al governo di Sardegna. Tale pensiero non avrebbe mai potuto sorgere in mente ad alcuno prima della rivoluzione francese, la quale fece precedere alle idee politiche una direzione affatto nuova. Il governo della regina nulla trascurò per indurre il governo sardo a restare a mezzo il cammino. Quando saranno prodotti i documenti, voi vedrete fra le altre comunicazioni di due governi di Francia ed Inghilterra colla Sardegna, che questa fu prevenuta dall'Inghilterra ed anco, in termini più energici, dalla Francia. »

Lord Lansdowne osservò quindi assai gentilmente che se si poteva ottenere che le ostilità non venissero riprese, lo si deve alla viltà del governo francese, il quale nulla pretermise per opporre ostacoli alla Sardegna nella sua gloriosa ma infelice impresa; che è facile biasimare il governo piemontese del passo ardito da lui fatto, ma che bisogna pure considerare le circostanze in cui trovavasi e l'influenza che gli avvenimenti contemporanei esercitarono in Italia. Esso termina esprimendo la speranza che il popolo francese, siccome il suo governo, riconoscerà che il suo onore e la sua prosperità hanno più a guadagnare alla pace che da una conflagrazione generale; e dopo un discorso sconnesso di lord Brougham, che ripete a carico dell'Inghilterra quanto fu già detto e ridetto, la presentazione dei documenti venne riferita. Dalle parole di lord Lansdowne si può dedurre che se il gabinetto di S. Giacomo è scontento del re di Sardegna, perchè aveva ricominciata la guerra, lo è maggiormente dell'Austria, a cui perdonerà difficilmente la mistificazione del congresso di Brusselles.

8 Aprile.

IL GIORNO 8 APRILE DEL 1848.

CANTO DEI VOLONTARI DELLA LEGIONE BRENTA E BACCHIGLIONE.

Della Patria fu sacra la voce
Al figliuol dell'Euganea convalle;
Con in petto il signal della Croce;
Corse all'armi, e sui colli volò.

Là di Sorio sul memore clivo,
Fra l'alterno furiar delle palle
Il valore d'Italia rivivo
All'Austriaco fellone mostrò.